

«Volevo un blu come ali di farfalla Ora dipingo con le nanoparticelle»

L'intervista. L'arte di Kate Nichols, al lavoro con chimici e fisici nel laboratorio in California
«L'intensità di quel colore doveva entrare nei miei quadri, dai pigmenti sono passata agli atomi»

SUSANNA PESENTI

Nelle sue opere si avverte un brivido sciamanico, una connessione profonda tra materia, ambiente e osservatore, come si trova in certa arte rupestre. Ma con Kate Nichols (BergamoScienza, domenica 16 ottobre) non si tratta di terra d'ocra ma di nanoparticelle e microrganismi.

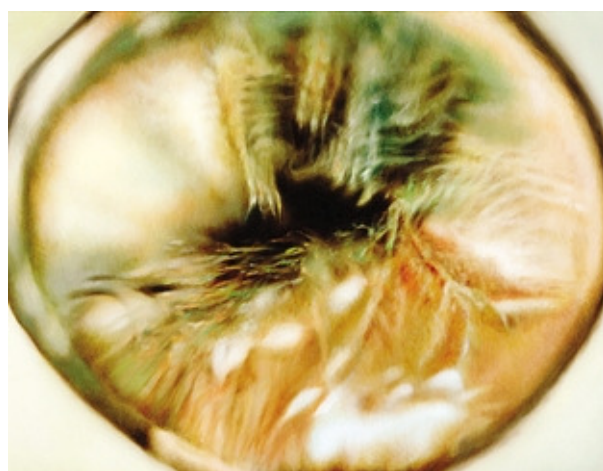
Tutto è cominciato con una farfalla blu. Kate, studi d'arte in Ohio e poi a Berkeley in California, vedendola decide che l'intensità di quel blu doveva entrare nei suoi quadri. Ma né le tecniche dei maestri del Rinascimento o le velature dei fiamminghi, né le vetrate di Chartres, con i loro pur stupefacenti blu cobalto e oltremare sono all'altezza delle ali della farfalla.

«Perché - racconta Nichols - come ci aveva spiegato l'insegnante di matematica che aveva portato in classe la farfalla blu Morpho, quel colore era originato da microstrutture geometriche sulle ali, più piccole della lunghezza d'onda della luce. Mi resi conto che per poter usare nelle mie opere un colore strutturale, avrei dovuto lavorare su scale microscopiche. Non pensavo di riuscirci finché, ascoltando la radio, non ho scoperto la nanoscienza».

Parte dello studio dei nanomateriali è rivolto infatti a definire e utilizzarne le proprietà fisiche e chimiche in rapporto alla luce per creare nuovi dispositivi.

Kate, che desidera unire nanoscienza e arte, si pone alla frontiera di una frontiera della conoscenza.

Cerca un laboratorio che l'accetti, lo trova e si sente l'apprendista di bottega di un maestro, o forse di un alchimista. Dai pennelli alle centrifughe, dai pigmenti agli atomi. Un anno di lavoro frutta una serie di promettenti nanoparticelle in soluzione, accuratamente catalogate. Comincia a osservare il comportamento di nanoparticelle di argento e scopre che da piccoli triangoli si trasformano in dischi, cam-



Kate Nichols, l'artista delle nanotecnologie, al lavoro nel laboratorio di Berkeley in California; alcune delle sue opere e un bel primo piano

BergamoScienza

Il 16 ottobre sarà al Donizetti

La pittrice statunitense Kate Nichols interverrà a BergamoScienza nell'ambito del filone che esplora il legame tra discipline umanistiche e scienza. L'artista spiegherà come utilizza nella sua pittura le nanoparticelle per dipingere i colori della natura, facendo crescere pelle artificiale dai microrganismi e creando vernici con ricette del XV secolo. La conferenza con la pittrice è in programma domenica 16 ottobre alle 18,30 al teatro Donizetti, sul tema «Avventure ai confini tra arte e scienza». Dialogherà con Emanuela Daffra, direttrice dell'Accademia Carrara.

biando colore secondo la forma. Le prime opere vengono realizzate utilizzando tubi capillari di vetro. Poi Nichols passa a lastre di vetro sovrapposte, coperte di nanoparticelle d'argento che riflettono la luce blu e trasmettono il rosso, l'arancio e il giallo. L'opera cambia colore secondo la luce e secondo l'osservatore. Lo stadio più recente della ricerca dell'artista include la microbiologia.

«I pittori si sono sempre chiesti che cosa sia il colore - osserva Nichols - e in un certo senso io continuo una ricerca antica». Tuttavia il colore non è un fine per l'artista ma il mezzo per esprimere qualcosa. Dipingere è un tentativo di esplorare la realtà o di crearne una

nuova? «Credo - risponde l'artista - che i dipinti migliori riescano a fare entrambe le cose. Alla fine, ciascun dipinto è un mondo in se stesso. Ed entrarci ci permette anche di



percepire in nuovi modi il mondo intorno a noi».

Nichols ritiene che aver studiato le tecniche dei pittori del Rinascimento e del Barocco le sia stato molto utile: «I maestri

hanno ispirato la ricerca nel suo complesso. Sono stata affascinata dalla lunga tradizione dei pittori che si preparavano i loro colori. Poi mi sono accorta che per me seguire le loro orme non significava usare i loro materiali, ma proseguire trovando materiali del mio tempo. Su un piano più pratico, la mia preparazione su tecniche e materiali antichi mi ha dato un'acutezza tattile e visiva che si è rivelata inestimabile in laboratorio. Infine, tutto questo percorso mi ha reso umile di fronte ai materiali che, come può dire ogni artigiano, artista, cuoco o scienziato, sono la chiave di tutto. Perché, alla fine, è dai materiali che io sto imparando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Carrara e Gamec
Ticket ridotti
nei due musei**

Le novità

Sconto per chi visita entrambi. Ricco calendario di iniziative: domenica percorso per bambini e genitori

Fitto carnet di appuntamenti e offerte all'Accademia Carrara di Bergamo per avvicinare il più possibile il pubblico ai capolavori conservati nella pinacoteca cittadina. Inoltre si sostanzia il sodalizio tra la Carrara e la Gamec.

Dal 7 ottobre al 31 luglio i visitatori avranno la possibilità di un ingresso ridotto congiunto. Presentando nelle reciproche biglietterie il ticket del museo già visitato avranno diritto all'ingresso ridotto nell'altro (4 euro per Gamec e 8 euro per Accademia Carrara). Un'opportunità che viene amplificata dalla scelta dei due spazi espositivi di aprire di lunedì incoraggiando i turisti a trascorrere un weekend lungo in città. «Non è un caso che tra la Carrara e Gamec ci sia una piazza - precisa Emanuela Daffra, direttrice dell'Accademia Carrara - È uno spazio che unisce. Allora due istituzioni che si occupano di arte e si fronteggiano ai lati di una piazza non possono che tendersi la mano e collaborare, cercando di costruire un sistema integrato». «Quella tra Gamec e Accademia Carrara - continua il direttore della Gamec Giacinto Di Pietrantonio - è un'unione che si rinnova con entusiasmo e continua a crescere, fornendo al pubblico occasioni sempre diverse e interessanti per scoprire e vivere il museo».

Tra gli appuntamenti da non perdere in Carrara l'iniziativa di domenica «Non solo dipinti e sculture!». Dalle 10.30 alle 16, in occasione della giornata F@Mu (giornata nazionale delle famiglie al museo) sarà impostato un percorso organizzato dai servizi educativi e dedicato ai bambini tra i 6 e i 12 anni e i loro genitori. Mercoledì 12 ottobre (17.30) la Carrara ospita la conferenza «Ariosto tra parole e immagini con Alfonso Tura». In occasione della giornata Amaci, sabato 15 ottobre (ore 17), verrà presentato il progetto «Arcano #22 rivelazioni. La realtà aumentata in Carrara» realizzato dagli allievi del Corso di Informatica generale dell'Accademia di Belle Arti di Bergamo.

B. S.

Al Kilometro Rosso la ricerca di sette giovani artisti

Prendi un freno della Brembo, elimini la parte progettuale e fa intervenire il caos, affidando al materiale stesso il compito di creare la forma spontaneamente, senza vincoli imposti. È stata creata così l'opera di Federico Orlando, uno dei sette giovani artisti che hanno preso parte al progetto «Artist-in-residence Kilometro Rosso».

In concomitanza con BergamoScienza, tutte le opere sono esposte da oggi fino al 15 ottobre al Kilometro Rosso. La mostra «Singolare» rappresenta il momento conclusivo della seconda edizione del progetto Artist-in-

residence, l'unico programma di formazione in Italia che si propone di integrare la sperimentazione artistica e la ricerca tecnologica e scientifica avanzata. Il programma di formazione promosso dall'Accademia Carrara e dal Kilometro Rosso insieme alle aziende partner del Parco scientifico tecnologico e con il sostegno della Banca Popolare di Bergamo - ha visto da marzo a maggio 2016 i sette artisti in residenza presso altrettanti centri di ricerca: Brembo, Intellimech, Istituto Mario Negri, Petroceramics, Umanità e - novità di questa edi-

zione - il Laboratorio di Meccatronica dell'Università degli Studi di Bergamo, oltre allo stesso Kilometro Rosso. Qui gli artisti sono entrati a contatto con professionisti e ricercatori e hanno elaborato altrettante opere e progetti, poi esposti nella mostra curata da Alessandra Pioselli e Agustin Sanchez con Emma Ciceri e Francesco Pedrini.

Due i video: «Volevo essere infinito» di Sara Benaglia per Petroceramics e «Passo-passo» di Francesca Santambrogio, in collaborazione col laboratorio di Meccatronica. Un'opera foto-



La mostra «Singolare», frutto del progetto «Artist-in-residence», e un gruppo di ragazzi di BergamoScienza

grafica, quella di Stefano Parimbelli, che ha rappresentato il Kilometro Rosso come set di un numero di illusionismo. Poi un'installazione sonora: «Metal Machine Music», di Lorenzo Lunghi, che ha sonorizzato un macchinario da esposizione di Intellimech. Le opere restanti sono sculture e installazioni. Giusy La Licata con la sua «Macchina utensile speciale e combinata» (in collaborazione con Umanità), il già citato Federico Orlando e Marco Manzoni con «Champs Elysée» (in residenza all'Istituto Mario Negri), che ha plasmato il terreno di coltura in agar agar usato per la coltivazione cellulare in microbiologia per farne una sfera semisolido.

Ma. Ma.